

# Suárez on Consent and the Origin of the Political Community

Christian Rode

Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität Bonn

**Abstract:** Suárez assumes a double contract or *consensus* that explains how a political community comes into being: first a consensus that describes the emergence of the *corpus mysticum*, a unified popular sovereign, and then the consensus that decides on the chosen form of rule. Moreover, however, Suárez assumes with Aristotle that man is an *animal politicum*. This article aims to trace the genesis of the political community in Suárez, taking into account the question: Is the political in Suárez overdetermined, if on the one hand it is anthropologically determined, but on the other hand it is also produced by *consensus*? And is Aristotle's naturalist framework with his rejection of a contract theory compatible with Suárez's contractualist approach? In early modern political philosophy, e.g. in Hobbes, *consensus* is, after all, sufficient to explain the political; anthropology does not suggest communization at first or only indirectly – in Hobbes, the political is explained by the coming together of initially non-political private interests. My thesis is: in his two-stage account of the genesis of the political, Suárez clarifies the special status of the political community, which is both natural and volitional.

**Keywords:** Suárez, Aristotle, Contract Theory, Contractualism, Consent, Naturalism, Aristotelian Anthropology, Political Theory.

*Abstract:* Suárez ipotizza un doppio contratto, o consenso, che spiega come nasce una comunità politica: prima il consenso che descrive l'emergere del *corpus mysticum*, un sovrano popolare unificato, e poi il consenso che decide la forma di governo scelta. Inoltre, Suárez assume con Aristotele che l'uomo sia un *animal politicum*. Questo articolo si propone di tracciare la genesi della comunità politica in Suárez, tenendo conto della domanda: Il politico in Suárez è sovradeterminato, se da un lato è antropologicamente determinato, ma dall'altro è anche prodotto dal consenso? E il quadro naturalista di Aristotele, con il suo rifiuto della teoria del contratto, è compatibile con l'approccio contrattualista di Suárez? Nella filosofia politica della prima età moderna, ad esempio in Hobbes, il consenso è, dopo tutto, sufficiente a spiegare il politico; l'antropologia non suggerisce la comunione all'inizio o solo indirettamente – in Hobbes, il politico è spiegato dall'incontro di interessi privati inizialmente non politici. La mia tesi è: nel suo racconto in due fasi della genesi del politico, Suárez chiarisce lo status speciale della comunità politica, che è sia naturale che volontaria.